

Quotidiano

Direttore: Alessandro Cassinis

Lettori Audipress 12/2013: 41.420

ERROI NELLA GESTIONE DELLA PIAZZA E VENDETTA INCROCIATE: C'È IL TIMORE DI NUOVE VIOLENZE

«Stadio, gli scontri erano premeditati»

Tifosi organizzati per picchiarsi dopo l'allontanamento della polizia: «Salto di qualità»

TOMMASO FREGATTI

MATTEO INDICE

IL SALTO di qualità sta nel sapere attendere il momento giusto anche per picchiarsi. I tifosi della Samp e del Genoa se l'erano promesse. Da mesi. Già alla fine del primo tempo del derby di domenica, nei corridoi della Sud o della Nord non si parlava d'altro. E per scontrarsi le due tifoserie hanno scelto un momento preciso. Nel gergo tecnico dell'ordine pubblico si chiama «vela»: è il segnale convenzionale di fine servizio, quello dopo il quale gli agenti e i carabinieri si rilassano e tornano a casa. Domenica sera a Marassi quel momento ha, invece, rappresentato lo spartiacque per imbastire una guerriglia, uno scontro pianificato. Appena i primi blindati hanno lasciato il Ferraris è andato in scena il caos tra i tifosi. E a picchiarsi davanti al monumento dedicato a Vincenzo Spagnolo - il tifoso genovese ucciso nel gennaio del 1995 da un'ultrà del Milan - non c'era gente qualunque, cani sciolti o ragazzini alle prime armi: «Semmai volti e gruppi noti del tifo genovese», spiega un investigatore, ribadendo che il livello dello scontro «è stato uguale, se non superiore, a quello di via Monticelli». Non è un riferimento casuale: in quella zona non lontano dallo stadio, nel settembre 2007, oltre duecento tifosi si scontrarono prima del derby davanti a decine di persone terrorizzate, e seguirono arresti e condanne.

Domenica sera, una volta compreso che il peggio stava iniziando mentre gli agenti lasciavano Marassi, per la questione è stato un momento difficilissimo. Si è riusciti a limitare i danni richiamando in servizio - molti reparti si trovavano già in autostrada - chi ancora era in zona, per mettere una pezza a quello che è stato anche un errore di valutazione. A «sacrificarsi» una ventina di carabinieri e un manipolo di agenti Digos, che si è trovato ad affrontare i 200 tifosi e ha evitato il peggio. E mentre scattano le indagini per risalire ai protagonisti della maxi-rissa, rimbalza un'altra domanda: quello dell'altro ieri è stato un flop nella gestione dell'ordine pubblico? Un fallimento nella mediazione con i tifosi? Il primo a lanciare l'affondo è stato ieri mattina il segretario del Siap (uno dei sindacati di polizia), Roberto Traverso. Denuncia «gli errori di Digos e Ufficio di gabinetto nel gestire il dispositivo di sicurezza per il derby». In questura si leccano le ferite, anche se si sottolinea come alla fine - il bilancio è di due feriti, un mezzo distrutto ed un'ultrà arrestato - non si siano materializzate situazioni di estrema gravità. Però duecento persone armate di catene, spranghe, bastoni e cocci di bottiglia che si affrontano in mezzo alla strada, nel cuore d'un quartiere e a due passi dal centro, non è proprio un segnale confortante. Soprattutto se quello andato in scena è stato uno scontro

annunciato.

Già dalla mattinata c'erano state divergenze fra i funzionari sulle modalità con le quali gestire la piazza. Per esempio quando un centinaio di doriani, armati, ha affrontato un gruppo di genoani «rimpolpati» da ultrà napoletani e tifosi bulgari in città per assistere al derby: «Se avessimo caricato in quella situazione si sarebbe dato almeno un segnale», confida oggi una qualificata fonte di polizia. Alla fine si è deciso per un confronto pacifico con i tifosi, ma il risultato è stato quello di rinviare la guerriglia di qualche ora.

La Digos sta, intanto, lavorando per identificare gli autori dei vari pestaggi. Sono stati sequestrati decine di filmati e gli agenti hanno 48 ore di tempo per identificazioni e arresti (il termine scadrà questa sera). Difficile fare previsioni su quel che accadrà nei prossimi giorni, mentre l'unico arrestato, il sampdoriano Marco Petulicchio, 44 anni, di San Fruttuoso, riconducibile al gruppo Fedelissimi, è stato scarcerato con obbligo di dimora e il divieto ad assistere alle gare di Genoa e Samp. Petulicchio, difeso dall'avvocato Laura Tartarini e in passato colpito da Daspo (divieto di assistere a manifestazioni sportive) proprio per i fatti di via Monticelli, nega: «Ho visto la polizia e mi sono solo allontanato. Non c'entro niente con i tafferugli».

fregatti@ilsecoloxix.it

indice@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La cronologia

**Ore 12.30**

L'antefatto
Tifosi della Sampdoria, un centinaio in tutto, in via Moresco cercano il contatto con un gruppo di supporter del Genoa. Tra questi ci sono una settantina tra napoletani e ultrà bulgari dello Spartak Varna ospiti in gradinata Nord. **Si notano spranghe e catene. Arriva la polizia, minaccia la carica di alleggerimento, lo scontro viene scongiurato**

**Ore 17.05**

L'aggressione
Alla fine della partita due tifosi blucerchiati vengono aggrediti e picchiati da una ventina di ultrà del Genoa sotto il monumento in memoria di Vincenzo Spagnolo. Volano calci e insulti. I due riescono a fuggire e avvisano i compagni di tifo di quanto accaduto. **Si pianifica la vendetta**

**Ore 17.30**

La contestazione
Alla fine della partita un centinaio di tifosi della Samp assedia l'ingresso degli spogliatoi di corso De Stefanis. All'uscita del pullman vengono lanciate bottiglie vuote di plastica e insulti. La Questura ipotizza che la tensione sia finita. Almeno **tre delle sei squadre del reparto mobile vengono lasciate libere e tornano verso la caserma**

**Ore 18.50****Fine servizio**

Arriva l'ordine di fine servizio. **Gli ultimi tre reparti di polizia e carabinieri smobilitano e se ne tornano a casa.** Per la **polizia** non ci sono rischi di ulteriori scontri

**Ore 19.05****Lo scontro**

I doriani sparsi per via Tortosa e via del Piano si ricompattano e in centoventi marciano verso il monumento di Spagnolo. **Qui avviene lo scontro con una ottantina di genoani.** I passanti scappano e chiamano la **polizia**. **I due gruppi sono armati con spranghe**

**Ore 22.50****Dopo l'arresto**

e la conta dei feriti altre due risse accertate: una in via Tortosa e l'altra in piazza Carloforte. **La polizia interviene e mette fine agli scontri**



Tafferugli nel post-partita, la situazione è degenerata dopo la smobilitazione della **polizia**

FORNETTI